

TRE CIME - Affidata a un'affollata conferenza stampa la presentazione ufficiale del senso della manifestazione

Tutti concordi sul senso profondo dell'abbraccio

Dal vescovo al prefetto, dall'amministratore al volontario, dal campione all'attore: tante sottolineature per lo stesso fine

La presentazione ufficiale del significato dell'abbraccio alle Tre Cime è stata affidata a una speciale conferenza stampa. Speciale non perché si sia svolta all'aperto, ai 2.320 metri di altitudine del Rifugio Auronzo, ma perché in poco più di un'ora ha messo in fila 25 interventi, proposti da personalità molto diverse, ma tutti "intonati" agli stessi valori di fondo e tutti accomunati dallo stesso obiettivo: fare quanto necessario per aiutare l'Africa. Ecco alcuni dei pensieri che sono stati espressi.

L'AUSPICIO DEL SINDACO

Bruno Zandegiacomo Orsolina, sindaco di Auronzo, ha definito l'incontro «occasione importante per noi e per il mondo per cancellare l'indifferenza» e «un monito a tutti i potenti della terra perché non dimentichino l'Africa», tanto più in un momento di crisi come questo.

L'INTUIZIONE DELL'ASSESSORE

Tatiana Pais Becher, l'assessore del Comune di Auronzo che ha ideato l'iniziativa, ha spiegato trattarsi dell'esito di un sogno durato 3 anni nato dall'amore per queste montagne e per i bambini. Ringraziando le oltre 30 associazioni che hanno aderito e i 150 volontari che hanno collaborato, l'assessore ha ricordato che le Dolomiti sono un punto di incontro naturale tra Africa ed Europa. «Ora sta alla nostra responsabilità allargare questo incontro anche agli uomini». E poi le Tre Cime sono un luogo simbolo, una sorte di Trinità naturale che porta verso l'alto la richiesta di giustizia e di diritti a partire da un luogo che è stato teatro di guerra e ora è diventato occasione di incontro e di pace.

IL SOGNO DI INSIEME SI PUÒ

Piergiorgio Da Rold, fondatore di "Insieme si può" e coorganizzatore dell'incontro, ha riferito di un sogno in cui ha visto "sfumare" trentamila bambini. Sono i bambini che ogni giorno muoiono sulla terra a causa della povertà e della fame ed è per questi bambini, ha sottolineato, che noi oggi vogliamo chiedere ai grandi del mondo di mantenere le promesse di aiuti che hanno fatto e poi non hanno portato a compimento. In Madagascar, per esempio, basta 1 euro al giorno per salvare 5 bambini.

I CONSIGLI DEGLI ORGANIZZATORI

Daniele Giaffredo e **Francesco De Bon**, due tra gli altri organizzatori dell'evento, hanno esortato a portare a casa il sasso simbolo dell'incontro, a parlare dell'abbraccio alle Tre Cime e del suo significato, a scambiarsi le foto, a far circolare il messaggio della giornata



TRE CIME DI LAVAREDO - Il palco delle autorità che hanno introdotto la giornata dedicata all'abbraccio della montagna simbolo delle Dolomiti.

che verrà condensato in un cd e consegnato ai grandi del G8.

L'INVITO DEL PREFETTO

Providenza Raimondo, prefetto di Belluno, ha esortato a «far giungere viva e forte la voce ai grandi della terra».

L'INVOCAZIONE DEL VESCOVO

Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, ha ricordato che la forza della catena sta nel contatto vivo di chi la forma perché «la mano nella mano ci aiuta a rafforzarci, a essere più pronti a cogliere i bisogni, anche quelli vicini a noi», e a farlo con intenzione pura, ben simboleggiata dalle acque pure che dalle Tre Cime si dirigono in ogni direzione, raggiungendo posti lontanissimi, dal Mediterraneo al Mar Morto, tramite il Danubio. «Invochiamo la pace con questa intenzionalità limpida», ha concluso il Vescovo. «I grandi della terra saranno all'altezza se avranno attenzione a ciò che cresce nel cuore delle persone più povere».

L'APPREZZAMENTO DELLA REGIONE

Oscar De Bona, assessore regionale, parlando anche a nome del presidente Galan, dopo aver ricordato che il Veneto finanzia ogni anno 100 progetti per le aree

povere, metà dei quali in Africa, ha espresso vivo apprezzamento per questo tipo di iniziative che consentono la partecipazione di tutti, a differenza di altre manifestazioni che vengono organizzate in occasione dei G8.

L'IMPEGNO DELLA PROVINCIA

Giovanni Piccoli, vicepresidente della Provincia, parlando anche a nome del presidente Bottacin e del collega di giunta Toscani, ha ricordato che la nuova Amministrazione provinciale ha deciso che un assessore si dovesse occupare anche di cooperazione e non solo a livello di territorio provinciale. Ha poi fatto presente che il patrimonio di bellezza delle Dolomiti deve diventare uno stimolo per una nuova attenzione e responsabilità verso il grande patrimonio che è l'Africa.

L'ASSICURAZIONE DI DOBBIACO

Bernhard Mair, sindaco di Dobbiaco ha assicurato: «i vostri obiettivi sono anche i nostri; i vostri sentimenti sono anche i nostri».

LA SODDISFAZIONE DI CORTINA

Andrea Franceschi, sindaco di Cortina, ha detto di provare gioia, felicità, soddisfazione perché «le nostre montagne diventano occasione di pace e solida-

rietà» e perché iniziative come queste aiutano anche ad abbattere «confini mentali» tra zona e zona.

LA VICINANZA DI TRENTO

Lucia Maestri, assessore del Comune di Trento, ha commentato: «una grande catena di monti; una grande catena di solidarietà».

IL RICORDO DI BELLUNO

Maria Grazia Passuello, assessore del Comune di Belluno, parlando anche a nome del sindaco, ha illustrato l'intenzione della città capoluogo di rilanciare il messaggio e i valori della giornata alle Tre Cime anche nell'annuale rassegna di «Oltre le vette».

LA SOTTOLINEATURA DELL'UNCHEM

Enrico Borghi, presidente dell'Unchem (Unione nazionale delle Comunità montane) ha sottolineato che l'iniziativa incarnava due valori fondamentali dei montanari: la solidarietà e la sussidiarietà, cioè la capacità di partire dal basso, di darsi da fare in prima persona per risolvere i problemi.

LA SPERANZA DEL CAMPIONE

Pietro Pillitteri, campione olimpico di sci di fondo, si è augurato «che questo messaggio non finisca qui», dopo aver sotto-

lineato che si trattava di una manifestazione da non farsi scappare (e lui ha voluto esservi presente pur essendo impegnato con la Nazionale) e importante anche per i bambini (con la speranza, da parte sua, che i suoi bambini, lì presenti, la potessero interiorizzare con profitto).

LA FIDUCIA DELL'ALPINISTA

Fausto De Stefani, alpinista capace di scalare tutti gli Ottomila, ha confidato che ha volte, per esempio in qualche periferia degradata del terzo mondo, è perfino arrivato a non credere più nell'uomo. «Ma se non crediamo nell'uomo, cosa ci rimane?». «Voglio credere nell'uomo - ha concluso - sfruttando anche il più piccolo degli appigli».

I DESIDERI DEL CAI

Francesco Carrer, del Direttivo centrale del Cai, ha sottolineato di avere il cuore pieno di felicità per il riconoscimento delle Dolomiti come patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco. Ma un patrimonio è davvero tale se tutti possono fruirne, anche il miliardo di persone che è povero e l'altro miliardo che ha fame. Per questo anche il Cai si batte per il rispetto dei diritti dell'uomo e dei suoi valori. Per il rispetto della natura e anche delle promesse fatte dai grandi

della terra ai paesi in via di sviluppo.

LE PROSPETTIVE DI BANCA ETICA

Fabio Salviato, presidente di Banca Etica, ha insistito sull'importanza che si ponga mano alla riforma del sistema finanziario e che si sviluppino reti sociali e solidali come quelle del micro credito che sono in grado di migliorare concretamente la vita di tanta gente povera. La finanza etica - ha concluso - può cambiare stile di vita e creare catene solidali.

LA MASSIMA DI AMNESTY

Paolo Gobbiati, ex presidente di Amnesty International, ha sottolineato che «i diritti umani sono tali se tutti ne godono». Di qui l'impegno per estenderli con la campagna «Io pretendo dignità» che si pone in alternativa anche a quelle scelte politiche ed economiche che hanno depredata e impoverito l'Africa.

LA FIDUCIA DEL CONSORZIO

Lorenzo Caldart, presidente del Consorzio di promozione turistica di Auronzo e Misurina, ha dichiarato la sua fiducia: il fatto che questa manifestazione abbia aiutato a superare già alcuni confini deve spingere a lavorare con convinzione perché si estenda il campo di applicazione dei valori.

IL REALISMO DEL MUSICISTA

Gualtiero Bertelli, musicista autore anche di molti spettacoli con Moni Ovadia, si è detto convinto che, per quante leggi possano essere promulgate, chi ha fame non potrà essere fermato. L'unica soluzione è aiutare chi è povero a svilupparsi, senza dimenticare che aiutare l'Africa farà star meglio anche noi.

L'AMMONIMENTO DELL'ATTORE

Moni Ovadia, attore di fama, ha ricordato che siamo tutti una sola famiglia e, come un buon padre si occupa dei figli più fragili, così bisogna prendersi a cuore la sorte dell'Africa. Senza dimenticare che occuparsene farà diventare migliori anche noi perché l'umanità o si salva tutta insieme o non si salva. Combattere la povertà significa mettere al centro l'uomo. Se così non sarà, non ci sarà vero sviluppo, ma rapina e sfruttamento ai danni dei più poveri. L'Africa è il segno del nostro fallimento, di priorità da rivedere, di promesse da mantenere.

I DESIDERI DEL CAI

Leopoldo Rebellato, presidente dell'Associazione «Incontro tra i popoli», rappresentante delle Organizzazioni non governative italiane, ha sottolineato che «l'Africa non ha bisogno di pietismo, ma di un cambio del nostro stile di vita e delle nostre politiche».



TRE CIME DI LAVAREDO - Per tutta la mattinata si è protratto l'arrivo delle persone che venivano indirizzate sul piazzale del Rifugio Auronzo per conoscere il settore intorno alle Tre Cime che era loro assegnato.